

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

Domenica 23 febbraio 2020 – n° 6

Visita il sito parrocchiadilonateceppino.it
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

Proposte per il tempo di Quaresima

La Pasqua è la festa più importante del percorso di un anno liturgico. Per questo vogliamo prepararci ad affrontare la Quaresima con grande intensità.

- **IL CREDO APOSTOLICO**

Il nostro Arcivescovo nella sua lettera pastorale per il tempo di Quaresima ci invita a **dare importanza al Credo Apostolico** che verrà recitato nelle domeniche di Quaresima. Nel foglietto degli avvisi settimanali sarà riservata una pagina in più per il commento delle parti che compongono il Simbolo apostolico. Poi anche durante le messe, prima della recita della professione di fede, sarà letto un breve commento sintetico.

- **LA PREGHIERA PER LA PACE**

Al termine della messa celebrata in Duomo lo scorso 31 gennaio l'Arcivescovo ha emanato un "editto" (come è solito fare) in cui proponeva di unirsi spiritualmente a lui per tutto il tempo della Quaresima in una singolare preghiera per la pace: ogni mattino alle **6.28!**

- **IL MERCOLEDÌ DELLA MESSA E DELLA PREGHIERA**

Come da tradizione della nostra parrocchia il mercoledì mattina proponiamo a tutti la celebrazione della **messa alle 6.30 in cappella**. Alle 6.28 ci uniremo appunto spiritualmente all'arcivescovo pregando per la pace prima dell'inizio della messa. Il tema che verrà percorso sarà la riflessione attorno al famoso quadro del Caravaggio che rappresenta la vocazione di san Matteo.

→ **NOVITÀ!** A seguire alle **7.40 sempre nella cappella** dell'oratorio proponiamo ai **ragazzi delle elementari** un breve momento di preghiera prima di andare a scuola.

- **IL DIGIUNO E LE PRATICHE QUARESIMALI**

Nella prima domenica di Quaresima la predicazione sarà improntata su questo tema, perché – come scrive l'Arcivescovo nella sua Lettera – "la pratica del digiuno sembra quasi cancellata dalla sensibilità ordinaria del popolo cattolico occidentale: tanto che suscita interesse e ammirazione il rigore con cui praticano il digiuno i cattolici di rito orientale e i fedeli di altre confessioni e religioni. Più che l'ammirazione è opportuno disporsi con semplicità e intelligenza a raccogliere il ricco patrimonio della tradizione cristiana e tradurlo in scelte concrete.

- **IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

Ormai è diventata una prassi e una consuetudine quella di utilizzare per la preghiera e la meditazione personale quotidiana il libretto predisposto dalla diocesi "**La Parola ogni giorno**". Verrà messo a disposizione in fondo alla chiesa e potrà essere utilizzato per tutto il tempo di Quaresima e tutto il tempo di Pasqua.

- **QUARESIMA DI FRATERNITÀ**

Uno dei significati della scelta del digiuno è anche quello di rinunciare a qualcosa per dare il corrispettivo a chi è in difficoltà. Quest'anno devolveremo il ricavato delle nostre rinunce alla missione di suor Raffaella. Anche se suor Raffaella si trova a Gerusalemme, ci ha proposto di pensare ancora alla sua ex missione in Africa, in particolare i soldi saranno poi

utilizzati per l'acquisto di medicine nei dispensari delle missioni in Kenya e in Tanzania. Ai bambini sarà consegnato un **salvadanaio**.

La Caritas parrocchiale inoltre proporrà una **raccolta viveri**.

- **TEMPO DI CONVERSIONE**

Il gesto che introduce al cammino quaresimale sarà l'imposizione delle ceneri al termine delle messe della prima domenica di Quaresima. Ma conversione significa anche concretamente sperimentare la misericordia di Dio in un profondo esame di coscienza e attraverso il sacramento della Riconciliazione. **Lunedì 2 marzo** nella parrocchia Santo Stefano di Tradate (20.45) vivremo con tutto il decanato la **celebrazione penitenziale**. Saranno a disposizione molti preti per la confessione. Ogni sabato poi sarà possibile confessarsi dalle 16.00 alle 18.00 e anche in prossimità della Pasqua (martedì 7 aprile ore 20.45).

- **VIA CRUCIS E QUARESIMALI**

Ogni venerdì ci sarà la Via Crucis per pensionati e casalinghe alle 8.00 in cappella, la Via Crucis per ragazzi alle 16.00 in chiesa, la Via Crucis per preadolescenti, adolescenti e 18enni e giovani in cappella alle 17.00. Alla sera ore 20.45 si alterneranno Via crucis e celebrazioni dei vesperi con predicazione secondo questo programma:

- **6 marzo Via Crucis con l'Arcivescovo a Cairate** (anche per preadolescenti, adolescenti e giovani)
- **13 marzo** celebrazione del vespero con lectio e testimonianza di **Elena Bolognesi**, laureata in Lingue e culture per la comunicazione internazionale (arabo ed ebraico), ha vissuto a lungo in Medio Oriente ed è guida di Terra Santa
- **20 marzo** celebrazione del vespero e riflessione artistica di **Lucia Laita**, restauratrice
- **27 marzo** Via Crucis animata da famiglie dei ragazzi del catechismo
- **3 aprile** celebrazione del vespero e riflessione sulla parabola del Padre misericordioso da parte di **Luca Crippa**, biblista, scrittore (autore di testi per l'insegnamento nelle scuole superiori) e consulente editoriale di molte case editrici
- **10 aprile (Venerdì Santo)** Via Crucis per le vie del paese

- **L'ANIMAZIONE DELLE DOMENICHE E IL GADGET PER I RAGAZZI**

Ogni domenica in chiesa parrocchiale verrà visualizzato un percorso in linea con il cammino proposto ai ragazzi "**Ora corri accanto**". Verrà consegnato ai ragazzi un bellissimo gadget che permetterà loro di stare accanto a Gesù nei luoghi da lui percorsi...

Le messe delle 10.30 saranno "animate" dalla presenza dei ragazzi delle diverse età:

- 1 marzo medie e ado
- 8 marzo terza elementare
- 15 marzo quarta elementare
- 22 marzo seconda elementare
- 29 marzo quinta elementare
- 5 aprile nella Domenica delle Palme invitiamo tutti alla **Processione con gli ulivi**

- **RITIRI E VEGLIE**

- Ritiro spirituale per preadolescenti a Tradate sabato 21 marzo
- Ritiro spirituale adolescenti a Tradate sabato 28 marzo
- Veglia di preghiera in ricordo dei missionari martiri martedì 24 marzo ore 20.45 a Locate Varesino
- Incontro dei cresimandi con l'Arcivescovo a San Siro domenica 29 marzo.

Le iscrizioni alla vacanza estiva dei ragazzi a Passo del Tonale dal 18 al 25 luglio 2020 proseguono fino al 15 marzo o fino a esaurimento posti (massimo 60).

IN RICORDO DELLA SHOAH

Un pomeriggio in oratorio per celebrare la Memoria

Domenica 2 Febbraio all'oratorio di Lonate Ceppino le classi terze della scuola media Salvo D'Acquisto hanno illustrato un progetto sulla Giornata della memoria.

Gli alunni in classe, assieme ai professori, hanno fatto varie attività sul tema della Shoah: hanno disegnato cartelloni, imparato delle canzoni, letto poesie e testi, raccolto delle immagini e dei libri; dopo settimane di preparazione, il 2 febbraio alle 15.00 i ragazzi hanno presentato insieme ai docenti il frutto del loro lavoro.

Il pomeriggio è stato aperto da due ragazze che hanno spiegato quando e perché è nato il giorno della memoria, poi gli studenti con il loro docente di musica hanno cantato e suonato la famosa canzone "Auschwitz" di Francesco Guccini, la quale parla di un bambino vittima delle crudeltà dei campi di sterminio, che è stato ucciso e bruciato nei forni crematori, per cui le sue ceneri sono finite nel vento, come quelle di altri sei milioni di ebrei, vittime dell'Olocausto.

Terminata la canzone, alcuni prof hanno letto delle testimonianze dei deportati, che parlavano delle condizioni di vita degli ebrei, che, dopo un lungo viaggio sui carri bestiame arrivavano nei campi di concentramento, dove venivano svestiti, rasati e sottoposti a visite per vedere se erano adatti ai lavori forzati, in caso contrario, venivano spediti subito nelle camere a gas.

Coloro che sopravvivevano alla selezione erano costretti ai lavori forzati per la maggior parte della giornata ed erano continuamente maltrattati dalle SS, che li consideravano come bestie e, se non rispondevano a un ordine in tedesco o all'appello, erano puniti con la morte.

Successivamente sono state lette due pagine tratte dal diario di Anne Frank, nelle quali la ragazza raccontava della misera vita che faceva insieme alla sua famiglia, nella soffitta dove avevano dovuto nascondersi, mangiando poco cibo, non potendo fare rumore e vivendo ogni giorno con angoscia e sconforto, nella costante paura di essere scoperti.

Infine è stato trasmesso un breve filmato di un discorso della senatrice Liliana Segre, la quale racconta che, liberata dal campo di Aushwitz, aveva avuto la possibilità di uccidere una SS, ma aveva rinunciato alla vendetta, malgrado il male che le era stato fatto, perché lei non voleva essere come i suoi aguzzini, ma voleva essere portatrice di pace.

Il docente di musica poi ha letto una lettera che la senatrice ha inviato l'anno scorso alla classe 3^aB, che partecipando alla staffetta di scrittura, ha composto due capitoli di un libro che parlava della storia di due amiche, che erano state separate perché una delle due era ebrea e fu quindi portata nei campi di sterminio.

Infine i ragazzi hanno cantato, assieme al prof. di musica, una canzone scritta da quest'ultimo, intitolata "Ora tocca a noi", la quale parla del fatto che le guerre non sono ancora finite, che ancora oggi molte persone muoiono e che, a causa di chi sta in silenzio ed è indifferente, a volte sembra che nulla possa mai cambiare, ma se ognuno nel suo piccolo si impegna, possiamo costruire un mondo diverso.

Con questo incontro i ragazzi hanno dimostrato che non serve una grande scuola per fare questi progetti, basta solo avere buone intenzioni e un pizzico di entusiasmo.

Il messaggio di questo pomeriggio insieme è che non bisogna mai dimenticare, per non ripetere gli errori del passato.



Nicole Marini, Marta Saggini Betti

Il contributo della senatrice Liliana Segre alla Staffetta

Cari ragazzi,
vorrei essere con voi, guardarvi in volto, negli occhi, conoscere ognuno di voi. Non è possibile e quindi ecco le parole che vorrei riportarvi a voce: "Il mio impegno, la mia missione, è tramandare la memoria, in un mondo pieno di ingiustizie è l'unico vaccino contro l'indifferenza".



Oggi è passato tanto tempo, quasi tutti i testimoni sono morti. Dobbiamo ricordare perché le cose che si dimenticano possono ripetersi.

"Ricordare è sempre importante". Il razzismo non è mai sopito, oggi riemerge in molte forme, così come l'indifferenza generale, quando i senza nome eravamo noi ebrei. Oggi percepisco la stessa indifferenza per quelle centinaia di migranti che muoiono nel Mediterraneo, vorrei che tutti partecipassero con pietà e umana commozione al dramma di tanti bambini resi orfani e adulti perseguitati o cacciati dalle proprie case, ora come allora.

Io sono una nonna, ho tre nipoti maschi, i miei gioielli che hanno la stessa età vostra. Quando sono diventata nonna del primo, Edoardo, ho capito che era arrivato il momento di iniziare a parlare, raccontare la mia storia. Lo faccio per quei sei milioni di persone che non hanno potuto tornare e raccontare. Voi ragazzi siete i miei nipoti ideali, dopo tanti anni vi conosco bene come interlocutori, siete un pubblico straordinario, attentissimo, la vera eredità di Testimonianza. Finché avrò fiato continuerò a portare il mio messaggio tra voi. Non posso pensare che tutti diventerete "Candele della Memoria" ma se anche solo uno coglierà il testimone, saprò che ne è valsa la pena.

La violenza, l'odio, la vendetta non devono mai avere il sopravvento sulla vostra umanità. Nella mia storia parlo di morte, di orrore e di odio, ma racconto anche la forza travolgente della vita e il ripudio alla vendetta e alla violenza. "Non dite mai: non ce la faccio, siamo fortissimi e dentro di noi si celano energie sconosciute".

Il mio messaggio vi invita a non dimenticare la tragedia e l'orrore che è stata la persecuzione razziale, ma vuole essere un invito a non perdere mai la speranza e a camminare, una gamba davanti all'altra. Che la marcia che vi aspetta sia la marcia della vita".

Un abbraccio a tutti.

Liliana Segre

VITA DEL CENTRO PASTORALE – ORATORIO

La festa della famiglia

Da che ho ricordi, ho sempre vissuto la Festa della Famiglia come una grande celebrazione, sia perché l'oratorio si riempiva di volti noti sia perché diventava l'occasione di festeggiare qualcosa di cui tutti, volenti o nolenti, facciamo parte: la propria famiglia, ma anche la grande famiglia parrocchiale, e infine la grande famiglia dei figli di Dio.

Ogni anno i festeggiamenti si assomigliano: messa alle 10.30 con tutta la famiglia, pranzo insieme in oratorio, preghiera, tombolata. Ma a pensarci bene ogni anno si distingue dagli altri per motivi diversi; una vittoria particolarmente desiderata alla tombolata, un momento di convivialità particolarmente sentito, una riflessione spontanea che fa riflettere per giorni.

Da diversi anni, per i più svariati impegni, non si riesce più ad andare tutti insieme a messa, e così quest'anno io non ho avuto modo di sentire la **testimonianza di Costanza e Fabio**, missionari a km0.

Quello che vi riporto ora sono le parole della mia famiglia, che ha condiviso con me il cuore di questa preziosa testimonianza.

Costanza e Fabio si sono sposati nel 2017. Lui originario di Cairate, lei di Milano ed insegnante di religione alle scuole medie. L'allora nuovo parroco di Cairate fa loro una proposta interessante: visto che non hanno ancora comprato una casa, propone loro di andare ad abitare nella casa parrocchiale di Peveranza ed in cambio di occuparsi della parrocchia, in particolare dei preadolescenti. Costanza e Fabio accettano e diventano missionari nella parrocchia di Cairate. Contrariamente ad altri missionari a km0, Fabio e Costanza non sono mai stati in missione in altri continenti, ma questo non li ha fermati dall'accettare questa sfida. Essi si occupano quindi della parrocchia di Cairate, in un costante dialogo con il parroco della comunità pastorale e i parrochiani.

La tradizione vuole però la sua parte, e così terminata la messa si prosegue come di consueto: il pranzo insieme conta un centinaio di persone, poi preghiera – questa volta più interattiva, con proiezioni di video – e tombolata, con le consuete risate, anche tra persone di generazioni molto diverse.

Valeria Capellaro (e famiglia)

L'allestimento dei carri di Carnevale

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto (Lc 11, 9-10).

Il passo del Vangelo di Luca ci ricorda che noi per primi, nel momento del bisogno abbiamo la possibilità di bussare alle porte e chiedere aiuto non solo a Gesù ma anche ai suoi figli, ai nostri fratelli, amici, colleghi e concittadini.

Così è accaduto anche per questo carnevale, una richiesta di aiuto da parte della Parrocchia alla quale hanno risposto moltissime persone.

Tutto inizia da un primo incontro, siamo circa una quindicina di persone sedute attorno ad un tavolo, di fronte abbiamo vari modelli da scegliere per realizzare i carri che sfileranno domenica 23 febbraio per le vie della nostra Lonate Ceppino.



Il gruppo da subito parte deciso e coeso verso la meta, in poco tempo si decidono i 3 carri che verranno realizzati e si concordano anche le sere dove riunirsi per mettersi al lavoro.

Sono tre le sere a settimana che un volenteroso e numeroso gruppo di persone mette a disposizione per il lavoro, ognuno ha un compito preciso che quasi naturalmente viene assegnato secondo le capacità.

Ci sono le persone che progettano e realizzano la bozza del carro, quelle che recuperano e acquistano il materiale e quelle che mettono a disposizione la propria manualità per realizzare i carri.

Il lavoro parte e procede spedito coinvolgendo proprio tutti dai bambini del catechismo agli anziani che si adoperano con buona volontà e allegria alla realizzazione del progetto.

Nel giro di pochissimo tempo tutto comincia a prender forma e tra un pennello e una vite dal nulla le idee prendono forma e i colori completano l'opera.

Il clima che si respira ogni sera durante i lavori è davvero familiare, ci si sente a casa mentre si discute su come realizzare al meglio una giornata di divertimento dedicata a tutti ma soprattutto ai bambini.

Anche don Daniele non manca di dare il suo apporto, una volta con il pennello, l'altra con le forbici e si diletta anche nel ruolo di fotografo del gruppo.

Ogni sera si conclude in allegria pensando già a cosa si dovrà fare la prossima volta e ormai ci siamo.

È quasi tutto pronto, mancano i dettagli e i carri potranno sfilare per la gioia di grandi e piccini.

Vi aspettiamo numerosi domenica 23 al Centro pastorale per una grande festa dedicata a tutto il paese!



Maurizio Spezia

“ORATORIO 2020” entra nel vivo

Settimana dell'educazione

In occasione della settimana dell'educazione, l'ultima di gennaio che si conclude con la memoria di san Giovanni Bosco, anche il nostro oratorio è entrato nel vivo del percorso ORATORIO 2020, un cammino che porterà alla stesura del progetto educativo dell'oratorio. Come faranno anche tanti altri oratori della diocesi, abbiamo accolto la “sfida” di Oratorio2020 per riscoprire il grande valore educativo di questo strumento che è all'interno della parrocchia per accompagnare la crescita umana e cristiana delle giovani generazioni.

I primi spunti di riflessione sono stati tratti dalla lettera pastorale *Dio educa il suo popolo* di Carlo Maria Martini nella quale vi sono chiare indicazioni circa l'importanza di avere un progetto perché “non si educa ‘a casaccio’, con interventi educativi saltuari o sconnessi. L'azione educativa deve essere mirata” e ancora “avere una progettualità non significa far entrare tutto in uno schema rigido, ma avere il senso del fine e delle mete intermedie e operare con elasticità ed equilibrio per tenere o riportare in tensione verso il fine. Il fine ultimo dell'educare è una realtà vivente: è la maturità del singolo e della comunità”.

Catechiste, educatori, genitori e altri collaboratori dell'oratorio si sono messi in gioco (e soprattutto all'opera!) consapevoli dell'importanza di questa occasione data alla comunità educante per fermarsi a riflettere su come rendere l'oratorio sempre più capace di abitare il presente e il futuro lasciando un segno significativo nella vita dei più giovani.

Seguiranno altre occasioni di riflessione e confronto, ma per condividere con tanti questo cammino lasciamo un preghiera che possa accompagnare l'intera comunità:

Donaci, Signore, la consapevolezza di essere dentro la Parola di Dio: è in questa Parola che l'amare e il donarsi, l'educare e il giocare per gli altri hanno un senso e danno speranza.

Rinnova in noi la gioia di essere educatori e donaci di stare con i ragazzi che ci sono affidati come Mosè stava di fronte al rovelto ardente, «togliendoci i sandali» perché consapevoli della sacralità di ogni persona che accompagniamo.

Sostienici nell'impresa esaltante dell'educazione alla libertà e, se saremo tentati di assumere posizioni troppo rigide, sciogli la nostra durezza con la tua grazia e la tua pazienza e ricordaci che il cuore di ogni ragazzo che incontriamo è una «terra santa» da rispettare.

Regala ai ragazzi il gusto per una vita piena, sovrabbondante e donata, e infondi negli educatori il coraggio e l'entusiasmo per trasmettere l'importanza e la bellezza di leggere la storia alla luce del tuo Progetto. Amen.

31 gennaio messa per gli oratori

In un Duomo gremito di ragazzi, giovani, adulti di ogni età Lonate non poteva certo mancare! Un bel gruppo di parrocchiani ha aderito alla proposta di partecipare alla messa per gli oratori organizzata dalla Fondazione Oratori Milanesi all'interno del cammino Oratorio 2020.

È stato davvero un momento significativo in cui sentirsi partecipi della Chiesa diocesana e percepire, anche a colpo d'occhio, come l'oratorio sia "la casa" che permette a diverse generazioni di camminare insieme.

Come ha detto l'arcivescovo Delpini "L'oratorio è una delle forme geniali che la comunità cristiana ha creato per accompagnare le giovani generazioni perché imparino a percorrere la via della vita. San Giovanni Bosco e la tradizione ambrosiana rendono grazie a Dio per l'intuizione geniale e la realizzazione storica dell'oratorio come strumento educativo della comunità cristiana. Chi accoglie la proposta e si incammina sulla via proposta in oratorio scopre che il dono della vita felice, eterna, buona non è una formula, ma una storia di conversione e di gratitudine, di docilità e di speranza che si percorre insieme".

Eccoci quindi pronti a camminare insieme, dai più piccoli ai più grandi desiderosi di continuare ad abitare il nostro oratorio con creatività e passione educativa sempre rinnovata.

Emanuela Berto

Il chierichetto - La mia storia

Ho iniziato a fare il chierichetto dopo la Prima Comunione, ormai è da più di un anno che lo faccio. Avrei voluto iniziare già da prima della comunione... Non appena me l'hanno chiesto ho detto subito "Sì"!

Durante l'oratorio feriale il don mi spiegò che avrei iniziato a servire le messe delle 8.00 della settimana (una a scelta dal lunedì al venerdì). Quella sarebbe stata l'occasione in cui i chierichetti più grandi mi avrebbero istruito sulle cose da fare durante la celebrazione e su come dovevo comportarmi. Per la festa dell'oratorio sarei stato vestito dai miei genitori, durante la messa nel campo. Poi avrei iniziato a servire le messe domenicali.

Io andai ogni venerdì del tempo estivo. Era strano vedere gli altri chierichetti con la tunica e io in maglietta. Prima della vestizione però, con l'aiuto dei miei zii Oreste e Norma, addetti al controllo delle vesti, ho potuto provare la veste della taglia 120B.

Le vesti sono due: bianca con due strisce rosse (tarcisiana) per le messe normali, e solo bianca per le solennità.

Il 30 settembre 2018 fui vestito da mio padre (anche lui chierichetto in passato). È stato un momento bellissimo!

Mi inserirono nel gruppo B (ogni anno si cambia). I gruppi sono quattro, uno per ogni messa festiva (il sabato sera e le tre messe domenicali).

Ogni 15 giorni c'è una riunione per aggiornarsi sullo svolgimento delle celebrazioni e anche come momento di formazione spirituale.

Finalmente quest'anno ho servito nella messa natalizia di mezzanotte, lunga ma bella.

Dopo tanti servizi, il 27 dicembre 2019 ci siamo meritati anche un momento di svago e così il don ci ha dato la possibilità di far visita alle segrete del Duomo di Milano.

Abbiamo visto le antiche chiese sotterranee, la cripta, per poi salire sul tetto e ammirare Milano dalle meravigliose guglie.

Al rientro in parrocchia nel mese di gennaio di quest'anno abbiamo trovato la rivista "Fiaccolina", il mensile dei chierichetti, ricco di giochi e fumetti, oltre che di testi utili per la formazione.

Questo è l'impegno del chierichetto che continuo a svolgere con entusiasmo insieme agli altri miei 30 amici di diverse età.

Alexsander Maragno

In breve la situazione economica della parrocchia

Penso che molti vorrebbero sapere come sta andando il bilancio economico della nostra parrocchia, soprattutto chi con grande attenzione e concreta partecipazione si prodiga con continue offerte o chi si impegna come volontario per mettere in piedi tante iniziative in oratorio. Nell'articolo pubblicato nel numero di novembre 2019, dal titolo "La politica dei piccoli passi", evidenziavo che tutto sommato la situazione era abbastanza rosea. La stessa cosa possiamo affermare nel bilancio conclusivo del 2019. Provo ora di seguito a spiegare in modo semplice, comprensibile anche dai bambini, come è andato l'anno appena concluso.

Alla fine del 2018 il saldo in conto corrente era di -403.630,92 €. Mentre il 2019 si è chiuso con un saldo di -602,795,47 €.

Balza subito all'occhio la differenza, ma tranquilli in realtà non abbiamo perso 200.000,00 €, anzi ne abbiamo accantonati più di 100.000,00 €!

Mi spiego. In quest'anno 2019 (come già scrivevo nell'articolo di novembre) abbiamo saldato le ultime fatture relative ai lavori di ristrutturazione dell'oratorio, per un totale di ben 300.000,00 € circa. Un passivo che, aggiunto al saldo negativo del dicembre 2018 ci avrebbe portato ad avere un'ulteriore passività di oltre -700.000,00 €. Ma così non è stato, grazie alla virtuosità del nostro operato in questo anno.

In altre parole, se dovessimo togliere le spese straordinarie pregresse (appunto i 300.000,00 €), possiamo evidenziare che risulta una disavanzo tra entrate (265.384,38 €) e uscite ordinarie (161.229,12 €) di ben 104.155,26 €.

In questo periodo stiamo valutando l'ipotesi di aprire il mutuo decennale entro la fine di aprile, quando scadrà il fido bancario contratto più di un anno fa con il benestare della Curia di Milano. La strada da percorrere per poter rientrare, come vedete, è ancora molto lunga, ma non smetteremo mai di confidare nella provvidenza e nella buona volontà di tutti.

Il nostro Arcivescovo, incontrando i Consigli per gli affari economici della zona di Varese, ha spronato a educare soprattutto chi è più giovane al significato e al valore del sostentamento economico alla Chiesa: tanto più da noi dove si è investito molto per l'oratorio dei ragazzi e dei giovani...



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi (prossimi battesimi dopo Pasqua)

- 1) **MAPPELLI STEFANO** battezzato il 23.02.2020



Defunti

- 1) **ARSIENI CATERINA** di anni 83



Il prossimo numero del bollettino parrocchiale uscirà domenica 29 marzo 2020 quando i ragazzi che si preparano alla Cresima incontreranno l'Arcivescovo a San Siro e la Quaresima volgerà quasi al termine.

Buona lettura!